

» di Paolo Ugge`

Ruote d'Italia

L'ingegner Moretti e quel ritornello sui bonus ai Tir

Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie, non perde occasione per rilanciare, in occasione delle leggi di bilancio, il solito ritornello sugli incentivi ai Tir. È vero: l'autotrasporto è destinatario di risorse pubbliche per adeguare i costi al livello europeo, mai benefici sono «girati» al mercato. Lo si legge in una pubblicazione di Deborah Apolloni, giornalista de *Il Sole 24 Ore*, sulla situazione del settore. Le aziende di trasporto, di fatto, «trasportano» i benefici ai committenti. Secondo dati diffusi dall'istituto Bruno Leoni di Torino emerge che nel quinquennio 2007-2011 l'autotrasporto per ogni punto percentuale di merce trasportata ha ricevuto 8 milioni di euro, contro gli 11 delle Ferrovie. L'intero gruppo Fs in contributi, sussidi o aumenti di capitale negli ultimi 8 anni ha ottenuto oltre 56 miliardi. «Ma ci faccia il piacere», direbbe Totò, caro ingegner Moretti.

Ma non è tutto: l'abilissimo amministratore nella sua analisi sull'autotrasporto (non farebbe meglio a fare una bella autoanalisi?) si dimostra purtroppo assai meno abile quando sorvola su altri aspetti che non sembrano in linea con i principi del libero mercato. Fs è infatti la holding proprietaria sia di

Rfi, la rete ferroviaria, sia di Trenitalia. Ovvero dell'operatore *incumbent*, termine inglese che indica l'azienda dominante su un mercato economico.

L'ente proprietario della rete continua dunque a essere, nonostante i richiami di Autorità europee, anche il vettore. E che dire degli affidamenti diretti nelle gare del trasporto pubblico locale, o del fatto che l'operatore Arneways ha dovuto rinunciare, grazie a «norme adeguate» all'esperienza di vettore privato?

E le segnalazioni sulle difficoltà continuamente segnalate da Ntv? A cercare la pagliuzza si rischia di non vederla attraverso... L'ingegner Moretti sa bene che ciò che rende più «competitivo» il trasporto su gomma è il mancato rispetto delle regole: perché non sostiene, allora, l'applicazione dei costi minimi della sicurezza che coinvolgono committenti e vettori nella responsabilità condivisa, laddove si violino le leggi sulla sicurezza sociale e della circolazione? L'ingegner Moretti, esponente di spicco di Confindustria, potrebbe così difendere una norma di civiltà ed eliminerebbe le forme di concorrenza sleale che il trasporto su strada praticerebbe...

*Presidente Fai *Confrtrasporto*, vicepresidente *Confcommercio* e consigliere *Cnel*

